

Museo del Presepio Mezzo secolo d'arte fede e tradizione

Dalmine. Fondato nel 1975 a Brembo da don Piazzoli. Ospita una collezione unica al mondo da ben mille pezzi. Ingresso ristrutturato e nuova audioguida con Qr code

PIETRO GIUDICI

Non è un caso che sulla tomba di don Giacomo Piazzoli, morto il 1° giugno 1988, sia riportato come epitaffio «primo parroco di Brembo e presepi-sta». Fu una sua richiesta, e a ben vedere rispecchia a pieno quella che è stata la sua vita. Un'eredità che oggi è perpetuata dalla «sua» creatura: il museo del Presepio di Dalmine, che festeggia i 50 anni.

Ordinato sacerdote nel 1947, don Piazzoli viene inviato a Brembo: quì non si limita a fondare la Parrocchia, la chiesa e l'oratorio, ma crea una comunità. Da grande appassionato di presepi e presepistica, il sacerdote trasmette a tutti la sua passione per la divulgazione del presepio e del Natale. E, dalla metà degli anni '60, si iscrive alla neonata Associazione Italiana Amici del Presepio, che porta nel 1966 a Dalmine, fondando insieme a un gruppo di giovani la sezione dell'Associazione Italiana Amici del Presepio di Brembo.

Con il tempo, don Piazzoli diventa un apprezzato costruttore di presepi e nel frattempo avvia le prime ricerche sulle tradizioni presepistiche bergamasche. Nel 1975 fonda il Museo del Presepio, in via XXV Aprile e da qui comincia ad essere appellato come «il parroco del presepio» e soprannome ancora più famoso - «Monsignor Presepio». Rilancia numerose interviste e, nel 1980, partecipa alla celebre trasmissione «Portobello», condotta da Enzo Tortora.

Spazi rinnovati e Qr code

Per il cinquantesimo, il Museo ha rinnovato la propria offerta: «Il Museo» - spiega la conservatrice Barbara Crivellari - festeggia i suoi primi 50 anni con uno sguardo rivolto al futuro. Per of-

frirne un'esperienza ancora più piacevole e curata ai visitatori, abbiamo rinnovato gli spazi di ingresso e l'accoglienza. Inoltre, è stata realizzata la nuova audioguida digitale, fruibile direttamente dal proprio smartphone tramite Qr code: un modo semplice e moderno per approfondire il percorso espositivo in autonomia, con contenuti audio ricchi e coinvolgenti.

Le opere ospitate

Nei suoi 700 metri quadrati di spazi espositivi, il Museo di Dalmine ospita presepi e diorami di

Al suo interno ospita presepi e diorami di ogni materiale, epoca e provenienza

Sorti: «Una casa che racconta ogni giorno la bellezza e la raffinatezza dell'arte presepiale»

ogni materiale e dimensioni e di diverse epoche e provenienze diverse. Da quelli siciliani in terracotta alle creazioni leccesi in cartapesta, passando per il legno e la pietra, dai presepi francesi ai genovesi a quelli napoletani del Settecento - che sono come dei manichini «vestiti» in terracotta o legno - fino ai bergamaschi del XIX secolo. Alcuni pezzi provengono anche dall'Africa, dall'Asia e dal Sudamerica. E non mancano alcuni esemplari curiosi, come il presepio elettronico in movimento o di dimensioni

molto ridotte: è il caso, per esempio, di quello racchiuso in un guscio (artificiale) di pistacchio o di quello ospitato in un finto bullo, lo stesso che don Piazzoli mostrò a «Portobello». Senza dimenticare che al suo interno si possono trovare vari materiali che riguardano la Natività, oltre a collezioni di francobolli e letterine di Natale.

«Punto di riferimento»

La conservazione e la valorizzazione del patrimonio - che si arricchisce anche grazie a donazioni di collezionisti privati - è quello che ancora oggi muove i 16 volontari dell'associazione senza scopi di lucro, che si spendono per garantire l'apertura del Museo 365 giorni l'anno. Alcuni di loro collaborano fin dalla fondazione, come Antonio Scarpellini e il presidente Angelo Sorti, altri sono arrivati strada facendo. Ma per tutti il Museo «è come una seconda casa», afferma Davide Drago.

Oggi, il Museo «è un punto di riferimento fondamentale per la presepistica, che ospita circa mille pezzi, una collezione unica al mondo, e può vantare un forte riconoscimento istituzionale», spiega la conservatrice del Museo, Barbara Crivellari. E, tra l'altro, «non è solo uno spazio espositivo - sottolinea Angelo Sorti, presidente dell'Associazione Amici del Presepio di Dalmine - ma un luogo vivo, abitato dalla fede e dalla passione di tanti volontari, artisti e visitatori. È una casa che racconta ogni giorno la bellezza e la raffinatezza dell'arte presepiale». In più, è un centro di studio e ricerca che collabora attivamente con istituzioni e musei in tutto il mondo per promuovere la cultura del presepe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

do ulteriormente la vasta collezione che vanta oltre mille opere provenienti da ogni parte del mondo.

La giornata inizierà alle 8,45, con il ritrovo presso il Museo. Alle 9 sarà celebrata la Santa messa presso la parrocchia di Brembo di Dalmine, cui seguirà, alle 10, il saluto delle autorità: interverranno la vice sindaca di Dalmine, Sara Simoncelli, la responsabile del servizio Cultura della Provincia di Bergamo Gloria Cornolti, l'assessore regionale Claudia Terzi, il presidente dell'associazione Amici del Presepio di Dalmine Angelo Sorti e il presidente nazionale Giuseppe Putto.

Alle 10,30 ci sarà il momento della consegna dei presepi



Diorama catalano in polistirolo e cartongesso con figure in terracotta. FOTO YURI COLLEONI



La Natività di Gesù: una delle scene contenute nel presepio elettronico



Dettaglio di un presepio genovese



Da sinistra Drago, Scarpellini, Crivellari e Sorti

Domani porte aperte Con il console opere in prestito dal Perù

In occasione del 50° anniversario dalla sua apertura, domani il Museo del Presepio di Dalmine aprirà le porte della sua sede in via XXV Aprile alla comunità e agli appassionati del settore. Un evento importante, non solo per celebrare il mezzo secolo di storia appena passato e la bellezza che ogni giorno i volontari mettono a disposizione dei vi-

sitatori, ma anche e soprattutto un'occasione per guardare al futuro, rilanciando la missione culturale ed educativa che il Museo porta avanti con nuovi progetti.

Ospite molto atteso dell'iniziativa è il console del Perù a Milano, Ana Teresa Lecaros Terry, che offrirà in prestito al Museo alcuni preziosi presepi peruviani, arricchendo



L'ingresso del Museo del Presepio di Brembo. COLLEONI

peruviano da parte del console e, alle 11, una prima visita guidata del Museo a cura della conservatrice Barbara Crivellari. La mattinata si concluderà con un aperitivo a base di specialità peruviane. Nel pomeriggio ci sarà la possibilità di ammirare il patrimonio del Museo, che sarà aperto al pubblico con ingresso gratuito e visite guidate.

Quella di domani è l'ultima di una serie di iniziative organizzate dal Museo per celebrare questo importante traguardo. Recentemente, a Brembo è stata ospitata la «Giornata della Fraternità», l'annuale appuntamento dell'Associazione Italiana Amici del Presepio, area Lombardia-Veneto.

PI. GIU.